

Cantele e Longo protagoniste

La varesina si impone a Brissago davanti all'eterna transalpina

La ragazza di Arcisate domina la 61. edizione del GP dedicando poi la vittoria – la quarta personale – a suo nonno Raffaele. Soddisfazioni anche per gli elvetici Bohli e Weiss impostisi nelle categorie Esordienti e Donne B

■ BRISSAGO Si dice che nello sport conti soltanto chi vince, ma nel caso del Gran Premio di Brissago bisogna leggere oltre le aride cifre di un ordine d'arrivo. Ebbene la cinquantenne Jeannie Longo, accolta già alla punzonatura (come si soleva dire una volta) da un uragano di applausi è stata, insieme alla vincitrice Noemi Cantele, la grande protagonista di questa 61. edizione. Una gara avvincente e spettacolare che ha lasciato quasi senza parole il simpatico presidente del VCB Aldo Pezzetta: «La cosa più bella è che nessuno si sia fatto male: il percorso era molto tecnico e anche pericolosissimo». Felicissima, nonostante non le sia riuscita la... zampata vincente, la 50 enne francese: «Ho partecipato con grande gioia a questa corsa, avevo però avuto qualche dubbio. A convincermi è stato Tiziano Bellani (direttore tecnico della corsa, ndr.) assicurandomi che a Brissago avrei trovato un sole splendente.

È stato così: amo molto il Ticino, mi piacerebbe abitarvi!». Non è mancato a questo GP un lato di spettacolarità (Pezzetta si è portato a spasso in Cadillac le tre ragazze del podio), al di là di qualche inconveniente tecnico. La classifica delle Donne B (che in un primo tempo aveva proclamato vincitrice Aimée Laurent, davanti a Marchetto e a Weiss: sarebbe stato un trionfo svizzero!) è stata rettificata di modo che sul podio sono salite Sandra Weiss (prima in 2h 13'28"), l'italiana Rossella Gobbo (seconda) e l'australiana Jacqueline Hahn (terza classificata), accreditate con lo stesso tempo dell'elvetica. Il presidente della giuria Edy Zellweger ha giustificato così il contrattacco: «Non c'è stato nessun errore da parte nostra. La confusione è nata dall'euforia dello speaker di annunciare i risultati senza lasciare il giusto tempo al collegio dei commissari di elaborare la corretta classifica». Subito regolare, invece, quella de-

gli Esordienti con il sangallese Tom Bohli vincitore per distacco; secondo l'australiano Wauch a 45", terzo, a ruota, un altro svizzero: Chris Colin Stüssi. Nei primi dieci anche i ticinesi Samuele Cariboni (VC Bellinzona), nono a 2'11" e Daniele Bossi (VC Mendrisio), decimo a 2'41".

Tra le Donne Elite all'inizio si è ammirata una pimpante danese, Trine Schmidt, in testa con un margine di 1'39". Poi al primopassaggio sul Monte Verità si sono fatte sotto in sei (fra cui Cantele e Vze sniauskaitė del Cycling Team Bigla del d.s. Felice Puttini). Gruppo di nuovo ricompattato, ma a 14 km dalla conclusione va via, in compagnia di altre cinque, la Cantele che riesce a spiccare il volo, inseguita dalla tedesca Lutz e dalla Longo. La varesina di Arcisate, già vincitrice nel 2007 e di due edizioni Donne B, a Brissago toccherà il cielo con un dito: «Quella di oggi (sabato, ndr.) è una vittoria dal gusto particolare perché quando si arriva soli l'emozione è ancora più grande. La dedico a mio nonno Raffaele». Cantele ha percorso i 100,7 km in 2h 43'06", alla media di 37,045 km/h, precedendo di 26" Longo e di 1' Lutz.

Enrico Lafranchi



UN PODIO SORRIDENTE La vincitrice Noemi Cantele tra l'intramontabile Jeannie Longo (sin.) ed Eva Lutz. (foto Alessandro Crinari)